



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

DELIBERA DELLA SOTTOCOMMISSIONE CINEMA – SEZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELL'INTERESSE CULTURALE DELLE OPERE PRIME E SECONDE - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2008 – ISTANZE PRESENTATE ENTRO IL 15 SETTEMBRE 2008 - LE MOTIVAZIONI

FILM APPROVATI CON ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTO STATALE

LA DOPPIA ORA – regia – GIUSEPPE CAPOTONDI – produzione – MEDUSA FILM spa

Punteggio: (45 – 15 – 25) = pt **85**

Motivazione - Amore e morte, eros e thanatos, la duplice natura delle pulsioni umane, sono al centro di questo enigmatico ed avvincente melò su due solitudini che si trovano, vincono le paure e si prendono sullo sfondo della nebbiosa e malinconica Torino.

Costruita su un complesso narrativo in bilico tra allucinazione e realtà, tensione romantica e nera dimensione paranormale, è una storia in cui nulla è come sembra ma che nel suo gioco di spaesamento non perde mai la sua coerenza.

Debutto ambizioso che si affaccia alla prova del pubblico fiduciosamente accompagnato, oltre che da Medusa, dai produttori del pluripremiato “La ragazza del lago”, a cui la Commissione concede, come richiesto, il solo riconoscimento di Interesse Culturale.

DIVERSO DA CHI? – regia – UMBERTO RICCIONI – produzione – CATTLEYA srl

Punteggio: (43 – 16 – 25) = pt **84**

Motivazione - In una città ultraconservatrice del nord-est la “patata bollente” di un giovane candidato sindaco, gay dichiarato, porta alla luce pregiudizi e ipocrisie. Storie di oggi, attualità sentimentali ma anche politiche.

Commedia “ormonale” su indecisioni e confusioni sessuali dal taglio umoristico e sentimentale che guardando alla più vivace tradizione di satira e di equivoci tipica della commedia all’italiana, prende spunto dalle primarie democratiche per raccontare una storia di sentimenti e ironizzare, anche in chiave farsesca, sul rapporto tra società e politica, sesso e candidature.

Scritta con garbo, brillante nei toni ma non priva di efficaci momenti di verità, è una commedia moderna, movimentata e divertente interpretata da un cast di tutto rispetto. La Commissione concede, come richiesto, il solo riconoscimento di Interesse Culturale.

LE QUATTRO VOLTE – regia – MICHELANGELO FRAMMARTINO – produzione – VIVO FILM / D.I.Invisibile srl

Punteggio: (45 – 15 – 21) = pt **81**

Motivazione - Un uomo si trasforma prima in un animale, poi in un grande albero e alla fine in un cumulo di carbone: sospeso tra fiction e documentario e strutturato in 4 parti legate tra loro a comporre una storia e il viaggio di un anima, di uno spirito attraverso i 4 stadi dell'essere e insieme un inno alla semplicità dell'esistenza, come la vita dei pastori e dei carbonai calabresi. Progetto dal titolo enigmatico a ritmo lento, rarefatto eppure denso e concreto, dialoghi ridotti al minimo, che torna a guardare un mondo rurale in via di estinzione per proporre sguardi nuovi e temi eterni.

Da realizzarsi in coproduzione europea e con un budget estremamente contenuto, è la seconda affascinante prova del giovane talento milanese di origini calabresi, già autore del sorprendente "Il Dono", opera prima di grande raffinatezza e senso dell'inquadratura apprezzata e premiata in numerosi prestigiosi festival internazionali.

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE – regia – RICCARDO DONNA - produzione

Punteggio: (42 – 14 – 25) =pt **81**

Motivazione - A due passi dal cuore e da Piazza del Popolo, due giovani diversi per estrazione e frequentazioni imparano ad amarsi "giù al faro" e lontano dalle manifestazioni studentesche degli anni'70.

Esperimento originale, inventivo, che fa di 15 mitiche canzoni di Claudio Baglioni il tessuto narrativo di un suggestivo pop-movie musicale in cui il corpus dei testi delle canzoni e le musiche, con tutto l'immaginario che portano con sé, diventano la trama ideale per una storia d'amore e contestazione, di crescita e formazione interpretata da attori giovani e carini, a cui questa Commissione concede, come richiesto, il solo riconoscimento di Interesse Culturale.

LUGLIO 80 – regia – MASSIMO NATALE – produzione MOVIMENTO FILM srl

Punteggio: (47 – 15 – 19) =pt **81**

Motivazione - Onde da brivido e sentimenti forti in un delicato e complesso viaggio iniziatico lungo un mese sullo sfondo della meravigliosa solarità delle spiagge sarde.

All'indomani della tragedia di Ustica e poco prima della strage di Bologna l'amicizia speciale che nasce tra un ragazzino sardo e un anziano militare americano, diventa il tessuto narrativo per una poetica storia di formazione adolescenziale narrata come fosse una favola che esce dall'imbrigliatura dell'ordinario per sfociare nella meraviglia e lanciare un messaggio universale. Dedicato alle 85 vittime della strage di Bologna una piccola opera cinematografica densa di valore che nel sottile equilibrio della memoria tra sentimento e avventura, sa raccontare e incantare, con semplicità.

18 ANNI DOPO – regia– EDOARDO LEO - produzione – DE ANGELIS FILM
production and distribution Italy

Punteggio: (42 – 15 – 23) =pt **80**

Motivazione - Due sulla strada per un viaggio nel Bel Paese alla scoperta di un passato familiare e di se stessi. Dopo 18 anni di silenzio e di odio reciproco, due fratelli si mettono con sommo reciproco odio, “on the road” per un viaggio che da Roma li porta verso il profondo sud, lungo un tragitto trafficato di snodi che sarà forse l’inizio di una nuova, possibile vita per tutti.

Road-movie tinto di rosa, di commedia e di mistero che è anche una parabola familista a lieto fine che riesce a ribaltare un evento luttuoso in una prospettiva edificante. Non ultima delle sorprese di questa storia di fratellanza, progetto di robusta scrittura che nella sua ben dosata miscela di commozione e umorismo tende la mano ai classici della commedia all’italiana offrendo il giusto mix tra autorialità e tradizione.

BASILICATA COAST TO COAST – regia - ROCCO PAPALEO – produzione -
IPOTESI CINEMA /PACO CINE.CA

Punteggio: (43 – 16 – 21) =pt **80**

Motivazione - La cronaca colorata di un viaggio denso di imprevisti e di incontri rocamboleschi che porta una combriccola di musicisti a mettersi in cammino al ritmo delle loro strofe musicali per partecipare al Festival del teatro-canzone di Policoro attraversando a piedi la Basilicata, da Tirreno allo Ionio, lungo il tragitto che dà il titolo al progetto. Il viaggio avrà un valore terapeutico.

Squisita commedia corale, picaresca e canterina, malinconica e stralunata, che tra gag esilaranti, sagaci dialoghi e amare constatazioni di vita, prende quota per crescere ininterrottamente fino all’epilogo a sorpresa.

Sposando la sua intima indole zingaresca con i racconti sperimentati negli spettacoli di teatro-canzone, Rocco Papaleo diventa regista non senza imperfezioni ma con un progetto sincero e vitale che unisce con un sano divertimento satira e nostalgia, la passione per la musica e l’amore per la propria terra. Fiduciosamente accompagnato da un’affidabile produzione e da un cast felicemente scelto e intonato.

FUGHE E APPRODI – regia – GIOVANNA TAVIANI – produzione – KAOS CINE.CA
srl

Punteggio: (45 – 15 – 20) =pt **80**

Motivazione - Un viaggio itinerante con una grande tartana dalla vela rossa attraverso le isole Eolie tra Ottocento e Novecento, per raccontare le fughe e gli approdi tra immaginario e realtà.

Gusto del racconto e rinnovata forza delle idee si fondono in questo progetto di film documentario dal taglio interdisciplinare e dinamico che si confronta con il valore simbolico dell’arcipelago delle Eolie reinventando e trasfigurando la realtà con stile personale e fantasia di linguaggio.

Una struttura complessa, un passo poetico, una scommessa ambiziosa per un film documentario finalizzato al grande schermo da parte di una nuova leva del cinema italiano che inseguendo con passione una vocazione al confine tra più generi, costruisce un progetto di sincera ispirazione che sa raccontare una storia, dare spazio alla memoria e sfogo alla fantasia.

REGALO A SORPRESA – regia – FABRIZIO CASINI – produzione – GRAT'TACIELI srl

Punteggio: (42 – 16 – 19)=pt **77**

Motivazione - Garbata, deliziosa, frizzante tragicommedia leggera sul conflitto degli affetti con un simpatico eterno “mammona” in preda alla sindrome di Peter Pan diviso tra il tepore casalingo dell’amore filiale e la passione romantica per una fidanzata desiderosa di stabilità e sicurezza. Ci vorranno una serie di scherzi del destino per convincere il “pupo” a emanciparsi.

Divertente, allarmante apologo anti Edipo che ammiccando al diffuso rifiuto così contemporaneo di crescere, di accettare le responsabilità e adattarsi al percorso consueto della vita mescola felicemente spunti sociologici, commedia romantica e gusto italiano per la commedia degli equivoci.

DIECI INVERNI – regia – VALERIO MIELI – produzione – CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA PRODUCTION

Punteggio: (43 – 14 – 19)=pt **76**

Motivazione - Quali infiniti itinerari possiamo percorrere per realizzare il sogno di arrivare a quella che crediamo la nostra anima gemella?

Ricamando su questo motivo, gli sceneggiatori costruiscono un racconto incantevole sullo sfondo del doppio suggestivo paesaggio di Venezia e di Mosca, un viaggio sotto la pelle di due personaggi nei quali più d’uno potrà riconoscersi.

Nel filone delle commedie sentimentali, il progetto orchestra una trama insieme lieve e complessa che segue una coppia di giovani attraverso gli incontri che il caso scandisce con perfetta regolarità sull’arco dei dieci anni di questo originale romanzo di formazione e di educazione sentimentale.

Orchestrato con perizia e raffinata eleganza formale, il progetto, che porta la firma del Centro sperimentale, è la prima coproduzione nata dall’accordo siglato nel 2005 tra Italia e Russia.

QUALCHE NUVOLETTA – regia – SAVERIO BIAGIO – produzione – MINOLLO FILM / BARTLEBY FILM

Punteggio: (43 – 15 – 18)=pt **76**

Motivazione - “E il tempo diventava ieri e con il tempo non crescevi..” come in una vecchia canzone, la storia racconta la crisi malinconica che ti può prendere intorno ai 30’anni, quando le responsabilità della vita ti piombano addosso. E’ il caso di Carlo, giovane capocantiere che alla vigilia del matrimonio si sente in trappola, minacciato da un radicale, irreversibile mutamento di ruolo tanto da concedersi un’ultima fuga “cedendo” alla grazia di un’avvenente 25enne, mentre la compagna, risoluta nel suo desiderio di sicurezza e stabilità, gli annuncia di aspettare un bambino.

Amarognola commedia sociale delle coppie disagiate che diviene anche l’occasione per uno spaccato di vita operaia.

Sceneggiatura agile e ben oliata, personaggi credibili, dialoghi sensati, tempi serrati, cast affiatato e disponibile ad alte prestazioni, impianto produttivo perfettamente rispondente allo spirito delle opere prime.

FILM CON PUNTEGGIO COMPLESSIVO SUFFICIENTE MA NON RINVIATI ALLA SEDUTA SUCCESSIVA PER MANCANZA DI PARERE UNANIME DELLA COMMISSIONE E PERTANTO NON APPROVATI PERCHE' OLTRE IL LIMITE DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI.

TRE GIORNI DOPO – regia – DANIELE GRASSETTI – produzione – VERDEORO srl
UNIPERSONALE

Punteggio: (41 – 14 – 18) =pt **73**

Motivazione - Ispirata alla bizzarria della vita e alla difficoltà, oggi, di diventare adulti, è la cronaca colorata, tinta di nero e di giallo, di una convulsa avventura di eccessi e spaventi attraversata col fiato in gola da un gruppo di giovani romani che in seguito all'inspiegabile ritrovamento di un "cadavere" nel loro portabagagli, ne vivranno delle belle prima di arrivare al lieto fine. Naturalmente immancabile.

Tra avventure da action movie e una brillante ironia da commedia giovanile, è un'opera fresca nel ritmo e vivace nelle scene in cui si coglie l'impeto e l'entusiasmo sincero dell'esordiente che tante cose ha da dire. Resta un progetto vitale ma imperfetto che anche alla luce di un impianto produttivo ancora perfezionabile, viene iscritto tra i primi dei non eletti.

IL COMPLEANNO – regia – MARCO FILIBERTI – ZEN ZERO srl

Punteggio: (37 – 14 – 20) =pt **71**

Motivazione - 4 Solitudini, 4 destini che si intrecciano in questo dramma borghese permeato da un'atmosfera tragica in cui di consolatorio c'è ben poco.

Due coppie di amici si ritrovano dopo tanti anni per passare insieme l'estate in una splendida villa sul lungomare di Sabaudia. Il precario equilibrio delle loro esistenze sarà messo alla prova e sovvertito dallo scontro con il destino che sotto le sembianze di un ragazzo, erotico messia, li travolgerà.

Sul filo del pathos e della solarità accecante del mediterraneo, il progetto costruisce una parabola incentrata sull'ineluttabilità degli eventi del destino che, lontano da qualsiasi intento sociologico, indaga temi forti, al limite del lecito, ma lo fa con parametri artistici, traghettando il film verso una vera e propria tragedia.

Seconda prova di un giovane regista milanese, è un progetto rigoroso e sensuale, dallo stile mitteleuropeo e teatrale, un po' pretenzioso, ma piuttosto interessante. Film già girato, con un cast da grandi occasioni, viene purtroppo superato da altri progetti ritenuti più meritevoli

SULLA STRADA DI CASA – regia – EMILIANO CORAPI – produzione – MARVIN
FILM srl

Punteggio: (38 – 16 – 16) =pt **70**

Motivazione - Due uomini come tanti, intenti a venire a capo delle rispettive vite, incrociano i destini nell'impudente realtà del sottomondo malavitoso di questa storia impregnata dei tessuti malati della nostra società che, evolvendo dal dramma sociale al thriller, trascina entrambi in un labirinto in cui le identità sfumano, si confondono e si contraddicono, in un corpo a corpo infine fatale.

Interessante variazione sul tema classico dell'identità smarrita per un progetto di genere che complessivamente non difetta di efficacia e di un sottile inquietante fascino, anche se a tratti

l'accavallarsi di toni e alcuni intoppi nella trama evidenziano i limiti di una drammaturgia che vorrebbe applicare la formula del thriller senza conoscerne a fondo i meccanismi.

Resta un progetto discreto che anche alla luce di un cast tecnico-artistico di valore si iscrive tra i primi dei non eletti.

UN ANGOLO DI INFERNO – regia – GIUSEPPE GAUDINO – produzione – GAUNDRI srl

Punteggio: (40 – 13 – 17) = pt **70**

Motivazione - Cronache da un angolo di inferno. Immagini rubate alla vita quotidiana di una anonima eroina, scissa nell'urto tra la durezza della vita, l'ossessione del passato e il disperato tentativo di accedere ad una realtà di serena normalità. Anomala miscela di realismo e visionarietà che mescola il difficile cammino di una donna per arrivare a se stessa col trauma sociale, nel traffico morale e materiale di Napoli, cornice non occasionale di questo dilacerarsi di anime in pena, dove tutti sono troppo intenti a venire a capo delle rispettive vite per non calpestarsi a vicenda. Progetto di chiaro scuri non sempre convincente, un po' autoindulgente, ma forte e sincero, da parte di uno dei nomi del cinema italiano più indipendente che pur rimanendo ben sopra la media, viene purtroppo superato da altri ritenuti più meritevoli.

GLI OCCHI BUONI – regia – GENNARO NUNZIANTE – produzione – RODEO DRIVE

Punteggio: (40 – 13 – 16) = pt **69**

Motivazione - Nel filone “poveri ma allegri”, un racconto lieve sulla pesantezza del vivere in cui si ride sempre con un po' di magone.

Circostanze e situazioni d'ordinaria vita vissuta tra dramma e commedia, filtrate attraverso lo sguardo di due parcheggiatori abusivi baresi che senza cadere nelle secche del bozzettismo o nel dovere della denuncia, ma semplicemente lasciandosi andare al piacere del racconto, dei ritratti, dell'ambientazione, compongono un quadro lieve ma credibile del vivere abusivo e precario che scava oltre la superficie sociologica sbriciolando qualche luogo comune.

Da girare rigorosamente in esterni o in luoghi pubblici, una storia “malin-comica” di voluta semplicità, un po' lenta nelle connessioni, qualche volta ripetitiva che, anche alla luce di un budget sovradimensionato e sproporzionato all'entità dell'opera, resta superata da altri progetti ritenuti più meritevoli.

LA MATASSA – regia – VALENTINO PICONE, GIOVANNI AVELLINO, SALVATORE FICARRA – produzione TRAMP LIMITED

Punteggio: (38 – 13 – 17) = pt **68**

Motivazione - In una Sicilia astratta e bonaria, deliberatamente svuotata dei cliché problematici, due cugini inciampano per caso l'uno sull'altro dopo 20'anni di odi e litigi familiari, dando il via ad una rocambolesca convivenza che non mancherà di avvicinarli dipanando all'improvviso la matassa del titolo.

Basata su un'idea naïve ma tutto sommato seducente e costruita sullo schema classico dei due protagonisti dai temperamenti agli antipodi è una commedia in cui il piacere dello spettatore sta nel come si arriva al finale. Resta il gioco dialettico degli attori la cui comicità si inserisce con naturalezza in una storia certamente leggera e simpaticamente prevedibile, ma dotata di struttura, colpi di scena, ritmo scorrevole, e un cast di tutto rispetto che evita l'effetto macchietta. Una commedia non certo perfetta ma al di sopra della media nella sua categoria, a cui questa Commissione si riserva di concedere la qualifica di Interesse Culturale, come richiesto, solo a seguito della visione della copia campione.

ANITA E NICOLA – regia – FRANCESCO PAPA – produzione – ISTAR PRODUCTIONS

Punteggio: (37 – 13 – 16) = pt **66**

Motivazione - Un ritratto di solitudini sul filo della commedia lieve per un progetto che, aggiornando in chiave inter-generazionale il repertorio consolidato del film strana-coppia, confeziona una piccola e tenera storia dai tratti scanzonati in cui la convivenza forzata tra un giovane e un'anziana, evolvendo lentamente dalla conflittualità all'empatia, acquisisce le caratteristiche di un legame sentimentale e d'amore. Non ultima delle sorprese di questa commedia dolce amara, un po' ingenua, piuttosto godibile ma ondivaga: misto di scene riuscite, di ottime intuizioni e di qualche scopenso nell'alternarsi continuo degli equilibri drammatici, sentimentali e comici, non sempre padroneggiato a vantaggio di una unità di climi. Per tali discrasie, unitamente ad un impianto produttivo non del tutto convincente, il progetto viene superato da altri ritenuti più meritevoli.

VORREI VEDERTI BALLARE – regia – NICOLA DEORSOLA – produzione – FALCO PRODUZIONI

Punteggio: (39 – 11 – 16) = pt **66**

Motivazione - Costruito su un esile soggetto è la storia di un introverso 19enne alla ricerca dell'amore e in rotta col padre psichiatra famoso, che per conquistare e aiutare la sua bella, in cura perché anoressica, si sostituisce al padre fingendosi suo assistente. I due inizieranno una dolce e appassionata relazione sentimentale costellata da tutte le complicazioni derivanti dal problema di lei e soprattutto dall'inganno di lui. I conflitti familiari, l'amore, l'incomunicabilità e un altro regista italiano esordiente che racconta i giovani: un percorso di maturazione giovanile che rivela un'accattivante vivacità descrittiva, non priva di furbizie, unita a un sagace mimetismo naturalistico, specialmente nei dialoghi. In breve, massima audacia e massimi cliché per un progetto che si vorrebbe rivolto principalmente ai giovani, e, in quanto tale, piuttosto accattivante, benché superato, anche per un impianto produttivo poco convincente, da altri ritenuti più meritevoli.

I NOSTRI SOGNI – regia – ENRICO PETRONIO – produzione – CINEMA INTERNATIONAL COMMUNICATIONS

Punteggio: (37 – 12 – 16) = pt **65**

Motivazione - Adattamento decisamente "libero" dell'omonima commedia di Shakespeare più volte traslocata al cinema. Affidando l'intreccio alle potenzialità offerte dal concept metacinematografico, il progetto intreccia le vicende amorose di un gruppo di giovani riuniti in una villa di campagna per un matrimonio alla messa in scena teatrale del Sogno shakespeariano, in un'altalena continua di rimandi, rispecchiamenti, duplicazioni fra realtà e rappresentazione, fino a rovesciare l'una nell'altra.

Ma la fragile e aerea intelaiatura fra magico e umano del Sogno mal regge alla violenza di questa operazione che, nel tentativo di illuminarlo di una luce moderna, propone una linea narrativa non sempre facilmente afferrabile. Così si rischia di smarrirsi nella frondosa architettura dello script, percorsa da echi figurativi, allusioni dotte, e da una colonna sonora iniettata di Rossini e Renato Zero. A non convincere pienamente è anche l'impianto produttivo che concorre nell'insieme ad iscrivere il progetto tra i non eletti.

PESCI FUORI DALL'ACQUA – regia – STEFANO ANSELMINI – produzione – MOVIE FACTORY

Punteggio: (37 – 12 – 16) = pt **65**

Motivazione - Contrasti sociali, malessere operaio, lo sport di squadra come metafora di vita e di riscatto e una storia d'amore, il tutto frullato all'italiana sul filo della commedia lieve con l'ambizione di estrarne un romanzo di formazione, quello di un cinico 26enne, ribelle, nullafacente e anche ricco che per un "incidente di percorso" si vede costretto a scontare una doppia condanna: frequentare un centro di tossicodipendenza e lavorare nel cantiere navale del padre, tra rudi operai in odore di licenziamento.

E come da copione, questa duplice esperienza diventa per lui una maniera per imparare a conoscere se stesso e il mondo, fino all'happy end "in discesa" che risolve la vita di tutti e non delude nessuno.

Pur non nascondendo la sua ruffianeria, è una commedia simpatica che non manca di sagacia nel disegno dei personaggi, nella descrizione di un ambiente e di una Genova non turistica, ma la sceneggiatura pasticcia nel mescolare vari toni, lavora per accumulo di fatti e caratteri, toccando un'infinità di temi, che poi rischiano di sfuggire.

SLOW FOOD STORY – regia – STEFANO SARDO – produzione – SETTIMARTE srl / T.I.C.O. FILM COMPANY

Punteggio: (38 – 12 – 15)=pt **65**

Motivazione - Progetto a carattere documentario che sull'arco di quasi 40'anni di storia ripercorre la nascita e la diffusione del movimento Slow Food attraverso la biografia del suo fondatore e leader carismatico Carlo Petrini e del gruppo di amici e collaboratori che l'ha accompagnato lungo questa avventura. Strutturato su 5 capitoli, con una narrazione polifonica che gioca con materiali di origine diversa, è un progetto complesso, ambizioso che, pur con contraddizioni e squilibri, rivela l'impatto che questo movimento ha avuto non solo nel mondo della gastronomia, ma anche nella cultura del nostro tempo. L'operazione è interessante, a volte divertente e anche stilisticamente ricca, mostra però il fianco nella costruzione della tensione narrativa, nell'appassionare il proprio pubblico alla narrazione.

26 MAGGIO (FUORI GLI ULTIMI) – regia – RAOUL NUTI – produzione – ACT MULTIMEDIA COOP

Punteggio: (36 – 12 – 16)=pt **64**

Motivazione - Disincantato ritratto generazionale con velleità di analisi sociale, una fotografia, forse un po' sbiadita, di una generazione alla ricerca della propria porzione di mondo nell'epoca dell'instabilità e della disoccupazione con un finale troppo ambizioso.

Amara parabola doppia tinta di nero e di tragedia che intrecciando simmetricamente due storie di fallimenti e mancati riscatti racconta la storia di due trentenni colti nel vano tentativo di reclamare la propria porzione di mondo, fino a quando l'ineluttabilità del fato li riunirà, nel finale, in un tragico destino comune.

Con una trama un po' programmatica, lo script ha spesso cadute di ritmo e di stile che a tratti lo fanno apparire pretenzioso, e nella seconda parte vuole tirare le fila del racconto un po' dimostrativamente, come un teorema, esagerando nei toni e nel colore.

PICCOLI CORTI CIRCUITI – regia – LUCA BIANCHINI – produzione – L'ALVEARE
PRODUCE CINEMA srl

Punteggio: (36 – 13 – 15) = pt **64**

Motivazione - Nel condominio di San Lorenzo come nei condomini di tutto il mondo, c'è un campionario di varie umanità e disumanità: vecchi e giovani, vedove e coppie, ognuno con le sue esigenze, ognuno rinchiuso nella sua piccola intimità domestica. Ma una ristrutturazione urgente del vecchio stabile costringe i condomini a convivere a porte aperte, in un corto circuito di varie umanità.

Bizzarra commedia metropolitana a mosaico, dalla trama quasi casuale, con qualche scivolata nella demagogia sentimentale. Un po' macchinoso nel pretesto, non troppo risolto drammaturgicamente, dipinge tuttavia figure e figurine con gusto del colore, ma l'ansia di accumulo non giova alla fluidità di un racconto che rimane incerto tra allegoria sociale e bozzetti piccolo borghesi, restando in entrambi i casi a un livello assai superficiale.

DI LA' DEL FIUME – regia – CHIARA PAGOTTO – produzione COMUNICARE SAS
di Roberto Paladini & Co

Punteggio: (35 – 10 – 18) = pt **63**

Motivazione - La parabola «esemplare» di un uomo «esemplare», da povero ragazzo di campagna a uomo di successo e di potere, sullo sfondo di 40'anni di storia veneta.

Con piglio popolare, il racconto vorrebbe riassumere nella genialità, nella voglia di riscatto e nell'ascesa del protagonista le linee essenziali di un più vasto quadro d'ambiente in cui la storia di una regione si interseca e converge con la storia privata di un uomo.

Con un'evocazione d'epoca stereotipata e semplicistica e un uso massiccio del dialetto veneto, è un racconto lindo e corretto che si limita a fare l'agiografia di una regione e dei suoi abitanti con uno stile illustrativo e i modi di un attempato sceneggiato di stampo televisivo.

Didattico e un po' pedante, resta un progetto provinciale e autoreferenziale (ispirato com'è ad un romanzo dell'autrice), ambizioso economicamente e immaturo produttivamente, che, nella valutazione comparativa, viene superato da altri più meritevoli.

QUE SERA – regia – MARCELLO GAROFALO – produzione SEVEN HILLS
PRODUCTION

Punteggio: (36 – 10 – 16) = pt **62**

Motivazione - 7 coppie in cerca di una trama che fa incrociare i rispettivi destini all'interno di un unico spazio pubblico, un dinner americano.

Stravagante mosaico di storie e personaggi, accomunati da una sostanziale infelicità, che disquisiscono sulla fumosità dell'esistenza contemporanea succedendosi ad uno stesso tavolo, perfetto viatico di questa metafisica della chiacchiera, inframmezzata da video, che sorprende con le armi del paradosso e con un umorismo aristocratico.

Ma la volontà concettuale, che pur emerge, si perde nel minimalismo insignificante e programmatico di un progetto che stenta a realizzare la sua ambizione principale, ossia portare alla riflessione mantenendo al contempo la sua carica comica. La sensazione finale è quella di un gioco intellettuale e autoreferenziale troppo costruito per consegnarci qualcosa di vero, se non il cerebralismo compiaciuto del critico cinematografico e saggista che l'ha scritto e diretto.

LA GRAZIA DELLA PAROLA – regia – GIANNI BARCELLONI – produzione – FARO FILM srl/ RAI CINEMA spa

Punteggio: (36 – 10 – 15) = pt **61**

Motivazione - Nel tentativo di dare una risposta all'esigenza di spiritualità che si avverte nel mondo contemporaneo, il documentario si propone di riflettere insieme al Priore e ai fratelli dell'antico monastero di Fonte Avellana sui grandi temi della fede cristiana.

L'ambizione è grande ma l'impatto è minore.

Pur riconoscendo il carattere puntuale ed onesto del lavoro, il progetto non sembra riuscire a trovare il giusto connubio tra istanza artistica e documentazione, ma questo è chiamato a fare il miglior documentario per riuscire a toccare quel fondo e quell'anima che l'informazione non può raggiungere. Ad oggi il documentario non sembra offrire, almeno sulla carta, consistenti garanzie di maturità tali da approdare sul grande schermo ed è per questo che pur chiedendo il solo riconoscimento di Interesse Culturale, la Commissione si riserva di decidere solo a seguito della visione della copia campione

L'UOMO CHE TOCCO' LE STIGMATE – regia – ROSARIO GERACI – produzione – ATZECA PRODUZIONI / 7th DIMENSION

Punteggio: (35 – 10 – 15) = pt **60**

Motivazione - Simulando un impegno storico e teologico di vasto respiro, in uno svariare di figure e di sfondi sull'arco alquanto megalomane che va dall'anno zero ai giorni nostri, è un progetto di genere storico-biblico che fa del ritrovamento di un'antica pergamena nel 1945 attribuita all'apostolo Tommaso, il perno attorno al quale costruire l'intera vicenda che vorrebbe veicolare un messaggio apostolico, reso ancor più significativo dalle tragiche vicende di questi ultimi anni.

Missione fallita per intellettualismo, forzatura narrativa ed evidente sconnessione tra ambizione e realizzazione.

Progetto più volte esaminato conserva un plot farraginoso e ingarbugliato, poco riscattato da un linguaggio didattico e un po' pedante e dalla mancanza di stile nella regia

LIBERATE LE ARAGOSTE – regia – FRANCESCO BONELLI – produzione – BALOO

Punteggio: (35 – 10 – 15) = pt **60**

Motivazioni - Cospirazioni, intrighi e piccoli grandi delitti "a scopo di lucro" sullo sfondo di una commedia degli equivoci dall'ironico gusto nero che contrappone sul ring della drammaturgia un giovane sprovvisto romano in procinto di sposarsi e un truffatore 60enne pronto a tutto pur di ottenere un suo tornaconto.

Di mezzo c'è un cadavere ma anche il vero amore. Equivoci, malintesi e rivelazioni.

Ma la storia non riesce mai davvero a decollare.

Scombinata commedia nera a lieto fine romantico che nell'affrontare temi come la solitudine, l'alienazione, l'avidità e la manipolazione del pensiero si limita a proporre una serie di sequenze simpatiche ma senza pretese, allineando ottimi mestieranti e una serie di banalità travestite d'originalità, il cui tempo è una specie d'andante senza brio.

Derivato dall'omonima pièce di un giovane teatrante, questo progetto non riesce a convincere ed è pertanto superato da altri più meritevoli.